

Il porto e il bisogno di certezze

Incontro al Propeller Club per fare il punto sullo scalo labronico

IL DIBATTITO

Si è discusso soprattutto di megayacht

Il monito del vescovo

UNA SERATA tutta particolare, quella del Propeller Club nella consueta sala del Forte della Bocca. E non solo perché la presidente Maria Gloria Giani Pollastrini ha messo insieme un panel di primo piano sui temi della nautica della Toscana e delle sue ricadute economiche e sociali. Ma, specialmente, perché in tempi di assolute incertezze su quasi tutte le scelte strategiche delle infrastrutture marittime, chiamare all'appello sia le istituzioni sia i 'fruitori' ha consentito almeno di fare il punto.

E COME ha concluso il vescovo monsignor Simone Giusti, che insieme al prefetto Gianfranco Tomao e il consigliere regionale **Antonio Mazzeo** ha portato il proprio contributo, «se la grande nautica dei maxi-yacht è un forte valore anche sociale per le migliaia di posti di lavoro che crea; la piccola nautica, che qualcuno chiama anche

nautica sociale, è un segnale di libertà per i livornesi ed è anche un diritto per godersi la Creazione». Sculacciata con il sorriso ma nemmeno troppo leggera: bisogna decidersi, bisogna che il pubblico risponda alle richieste da tanto tempo inevase, bisogna aiutare chi ama andar per mare anche con la gozzetta a trovare una giusta risposta per la sua passione.

Istanze perfettamente rilanciate anche dalla presidente Giani Pollastrini, che già alla nautica aveva dedicato altri incontri e che ha promesso di replicare. Per la cronaca, la riunione ha dato il benvenuto anche a due nuovi soci: l'ingegner Marco Mignogna, direttore del terminal Tdt e il nuovo capo degli ormeggiatori del porto, Paolo Podestà. In apertura è stato commemorato con affetto l'avvocato Pierluigi Boroni, vecchio socio recentemente scomparso.

Il panel degli esperti: oltre ai già citati monsignor Giusti e dottor Tomao, sono intervenuti per la direzione Ucina Stefano Isnardi Pagano, per Nautica Italiana Lorenzo Pollicardo, per Navigo Pietro An-

gelini, per la Camera di Commercio Riccardo Breda, per cala de' Medici Matteo Italo Ratti, per l'Autorità portuale Andrea Del Corona, per il distretto nautico della Toscana Vincenzo Poerio.

La sintesi: la Toscana è tra le regioni che più ha sofferto la grande crisi della nautica minore, ma in compenso ha preso la testa dell'export a livello mondiale con centri di produzione altamente qualificati come in particolare Livorno e Viareggio. Sono valori di prestigio, ma anche di ricadute economiche importanti, che producono posti di lavoro e ricchezza. Per le associazioni di categoria - Ucina e Nautica Italiana - è sulla nautica minore che bisogna concentrare gli sforzi per una ripresa che ancora balbetta. Dando strutture di supporti, facilitando la fruizione delle barchette, rispondendo al 'grido di dolore' di chi, anche dall'interno della regione, vorrebbe il gommone o il gozzetto ma non sa dove metterlo. C'è un popolo silenzioso ma numeroso che aspetta risposte, ha riconosciuto **Antonio Mazzeo**. Ma risposte non solo a parole.

Antonio Fulvi



VOCI
Vincenzo Poerio e Andrea Del Corona al dibattito organizzato dal Propeller

